Anno I. BUENOSA IRES, ~~19~~ 26 GIUGNO 1876. **N. 4.**

Periodico umoristico settimanale

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO. 306 | ESCE TUTTI I LUNEDÍ | ABBONAMENTO MENSILE $ NUMERO SEPARATO. $ 3

Dove si vede che l'avvenire del Paese sta nelle bestie

—

ARTICOLO DI MOLTO FONDO

—

La Tribuna ch' semb a un giornale serio -- il giornale dei buoi i costumi e consigii eccellenti —delle se tenze non proprie—Che non ride mai — che quando dire bianco risulta negro — e negro quando dico bianco — Insomma la sentinella avanzata del progresso — Il santuario e il paladino della virtú — Il Knut del vizio e della corruzione — Un giorno citando un grande scrittore (com'é suo costume) se non erro, diceva—Che la statistica é il Termometro d'una nazione — E in vero (siccome la sentenza non era sua) aveva ragione

Ecco un gran trovato — eeco un sistema che dovrebbero adottare tutti gl! altri giornalisti per non mai errare — Adoperar sempre e in qualunque occasione la coscienza *ajena*.

Avete torto? Ma fu, *fulano tal* che lo disse.—Averag ione? Sempre lo avevamo detto noi, mille volte l'abbiamo predicato che la tal co a, dovea esser cosí e via, via. —

— Con questa semplice ed ingegnosa tatica la Tribuna é diventata il giornale piú grande (per formato) della Repubblica.

Perdonate mie care lettrici la digressione e torno a bomba, cioé a quanto mi parve avesse scritto madonna Tribuna — Che la statistica é il termómetro d'una Nazione.

Difatti nell aS tatistica avete - Produzione — importazione consumo — esportazione — debito — eredito — popo-lazione — telegrafi — ferrovie — scuole — porti — finmi etc. etc. — Insomma il libero Mastro d'uno Stato.

Dunque (un giorno dissi tra me) Se la statistica é il libro mastro d'uno stato, in questo libro, si dovrebbe rinvenire, la causa della crisi che tanto ci tormenta. — E lá forse anche il rimedio—E se mai lo trovassi?!—Piú generoso di Floro Costa lo indicherei a *Nicolino e a don Carlos*, senza compenso alcuno.—

Detto fatto mi posi all' opra — me n'andai per tutte le libbrerie della *Ciudad* in cerca di statistiche — Esaurite le richerche mi posi a studiarle — E tutte, tutte le trovai comordi in una cosa — cioé, — Che negli Stati del Plata — ció che forma la preponderanza del numero — ció che forma la richezza, il commercio, la vita, tutto insomma, sono le bestie — Sissignori le bestie son tutto, — senza bestie lo stato si rovina — lessi, — rilessi, non trovai che bestie — *Entonces* dissi — Da qui non si scapa, bisogna studiare queste bestie, che lí, proprio lí, sta il busilio.

Difatti se si fa una comparazione — cogli Stati Unití d'Europa, anche nei piú dediti alla pastorizia troviamo —per esempio la Francia — sopra 36 milioni d'abitanti (specie umana) possiede da 4 a 5 milioni d'animali domestici (esclusi cani, gatti e bipedi con piume) e piú o meno la stessa proporzione mantegono gli altri stati — ció che sarebbe a dire che il novanta per cento appartiene alla specie umana, il resto ad altre specie.

Qui invece troviamo la cosa al rovescio cioé che vi sono circa 20 milioni di bestie, contro un mezzo miglione d'uomini, e di questi quasi una terza parte sono stranieri.

Ecco un gran dato, dissi tra me — In Europa per ogni 8 uomini vi é una bestia — e qui invece per ogni 16 bestie vi e un uomo — Che se ne deduce da ció?. . . . Che l'Argentina dovrebbe essere fra i paesi piú ricchi del mondo —Eppure, cosa strana, é fra i piú poveri e piú screditati — Ecco uu'altro gran garbuglio — Come decifrarlo? Mi posi a studiare le cause di questo fenómeno — e venni alla soguente risultante.

La natura avea indicato un cammino— e gli uomini ne han seguito uu'altro — *Sin embargo* mi pare che ancora si potrebbe rimediare, ancor si potrebbe diventar ricchi, potenti, prosperi, mottere insomma una muraglia della China alla Crisi — Volete conoscere la mia opinione? Ve la spiffero in poche parole ma fatte attenzione.

Invece di un popolo di Dottori. Notai, Impiegati, etc. siate un popolo di pastori —Agricoltori ed operai — I dottori consumano e non producono — mentre che

il pastore produce non consuma.

Guardate Cordoba la cittá dei dottori e dei preti, che tiene 300 anni d'esistenza, e Rosario la cittá dell'operaio che non ne conta che trenta.

Guardate la Spagna — lo Stato dei dottori, dei preti e dei nobili — E guardate l'Inghilterra il paese dei filatori e dei fabbrio ferrai.

Nella prima ignoranza e miseria — Ricchezza—scienze e prosperitá nella seconda.

Invece di mandare la vostra gioventú studiosa a venerare S. Luigi il patrono degl'infingardi e degl'ignoranti a cantare il *Orate pro Pio.* Insegnategli a venerare i Washington, i Francklin, i Rivadavia, i Palissy, i Galileo, i Savonarola, gl'Humbold, etc. i Martiri del pensiero e del lavoro.

Invece di mandare le migliaia di pataccconi al grandissimo Birbone di Roma che sotto la pelle d'agnello nasconde un lupo — che con 5 o 6 milioni di rendita nel piú splendido palazzo del mondo, ostenta povertá, miseria e persecuzione — mandateli al povero soldato della frontera che vittima del proprio dovere, ignorato da tutti, muore di fame, e di freddo, difendendo i vostri interessi. La frontera deve essere il vostro obiettivo, la pietra angolare del vostro edificio.

Invece di raccogliere milioni di pezzi per riedificare il San Salvatore scacciatene i fondatori, vendetene le proprietá e col prodotto introducete le migliori razze di montoni, di Tori e di Stalloni.

Che le vostre donne invece d'esser *Damas de caridad, Damas de Misericordia, Damas del Sagrado corazon de San Vincente*, etc. sian cornelie e gracchi i figli vostri.

Invece di dottori — *Estancieros*, invece d'Impiegati — *Posteros* e *Chacareros* — invece di Senatori Cattolici Apostolici Romani — Senatori Argentini — Invece di Conventi *Potreros* e *Criaderos*. Invece di Preti, buoni Stalloni. Invece di Frati — buoni tori — Invece di Monache buone vacche *lecheras* — Bestie, bestie e bestie Ecco il nodo della questione. —

E quando ne avrete triplicato il numero e migliorate le qualitá, quando i vostri bestiali prodotti ben preparati inonderanno il vecchio mondo — vedrete come accorreranno gl'immigranti senza necessitá d'agenti, vedrete le vostre bestie far da *Commisionados* d' Imprestiti — senza che costino allo Stato dei milioni. —

Bestie bestie e bestie dev' essere il vostro grido.

Plutone

Aristeo a Mercurio

—

Io non ti presento alle lettrici per trentatre ragioni, la prima perché avendo tu presentato me é supponibile che esse giá ti conoscano; le altre trentadue le taccio per brevitá tu sai bene che ho sempre fretta.

Onde entro subito in argomento.

Esuberanza di popolazione! Che frasaccia! non deve esser certo farina del sacco tuo, devi averla rubata da quel Mercurio che sei dal frasario degli Agenti d' Emigrazione i quali ne hanno uno tutto loro.

Perché io ammettessi quella frase bisognerebbe che fosti malthusiano; senti come suona male questa parola, e figurati se la vorrei.

Esuberanza di popolazione! Dunque la natura ha errato colla feconditá concessa alla razza umana. Dunque sei anche tu di quelli che credono provvidenziali la peste e la guerra perché assotigliano le file dell' umanitá.

Soltanto tu umano qual sei proponi un correttivo, l' emigrazione; peró implicitamente devi ammettere che quando sieno popolati i paesi che oggi sono spopolati non ci sia altro mezzo che ricorre di nuovo alla peste ed alla guerra.

—

Per me vedi la natura non ha mai torto, quello che lo ha é l' uomo.

Ad ogni nuovo bisogno, deve sorgere una invenzione, un rimedio che lo soddisfi, spesso questo rimedio crea altri bisogni nuovi e di quí quella catena di cui s' interessa la civiltá.

Ció che é applicabile a tutto dev'esserlo anche all' aumento di popolazione.

—

Non sono le terre piú popolose, né le piú povere quelle che danno il maggior contingente di emigrazione.

Escludi dunque queste due cause e poi tratteremo.

E per ajutarti ad escluderle ti citeró la Spagna grande il doppio dell' Italia dalla quale emigra piú gente che da noi e gli spagnuoli sono 15 milioni, noi siamo in 27 milioni.

Ti citeró il Paraguay ridotto in cinque anni ad un quarto della sua popolazione.

E nella nostra Italia emigra la gente dal Genovesato e dalla provincia di Como, poco dalle popolatissime provincie di Padova, di Vicenza, di Firenze, di Arezzo, di Siena poco dalle povere provincie di Udine, di Belluno, dalla campagna romana e dalla Sardegna.

Del resto se l'esuberanza della popolazione esiste, se vi é questa estrema miseria perché tanti Agenti d' Emigrazione, tante bugíe, tanti inganni, tante infamie!

—

La emigrazione esiste nelle popolazioni piú amanti dei viaggi e delle avventure; credo bene che nemmen queste emigrino per diletto o per divertimento come tu affermi, emigrano per far fortuna.

Osserva un po' la gente che emigra.

Quanti ce ne sono che morivano di fame?

Noi due no infrattanto, tu Dio del commercio potevi esercitare la tua potenza anche di lá. io Aristeo facevo il pecoraio allora e lo faccio oggi; quí si tosa di piú, ma la qualitá della lana é inferiore.

Fra quelli che emigrano ve n' ha molti che sono spinti come tu dici da necessitá, ma perché han perduto la posizione che avevan prima. Di loro ti parleró piú avanti presentandoti una classe di persone molto interessante, gli spostati.

—

L' emigrazione secondo me puó essere un bene, quando si studi profondamente e si consideri questo fenomeno sociale.

Bisogna guardarlo sotto tutti gli aspetti, sviscerarlo e provvedere.

Puó essere una lezione, quando io considero fatti di questo genere cesso dal mio abituale ottimismo ed anzi mí sforzo di cercare il brutto.

E sai cosa ha trovato? Ho trovato che se quella tal miseria che tu credi non esite; tuttavia la condizione delle classi agricole puó esser migliorata in Italia dove si parla tutto il santo giorno degli operai e mai dei contadini.

Di questo modo l' emigrazione puó essere utile per richiamar l' attenzione di chi governa.

Peró da questo al dire che si emigra per necessitá v' é un gran passo e l' Italia non l' ha ancor fatto, né lo fará, poiché io so che la questione si studia e si studia come si deve.

—

E poi dimmi tu che fa quí il contadino? Va alle colonie, se il raccolto va bene vive, se va male s' indebita dopo aver dissodato un terreno vergine; mentre da noi lavorava sur uno certo piú coltivabile e dopo tre o quattro anni senza mezzi, pieno di debiti é costretto a fuggire lasciando terreno, la casetta che si era fabbricata e spesso anche quel po' di ben di Dio che si era portato dall' Europa e va in una colonia nuova oppure in qualcuna di quelle dove vi erano altri scappati come lui. E gala che non abbia visite di tigri o d'indiani.

Lascialo stare, fammi un piacere dov'é e dove del resto in massima rimane, poiché come mi impegno a dimostrarti un' altra volta, di quelli che emigrano ve n' ha quattro quinti che sono agricoltori come io sono carrettiere e ció ad onta degli sforzi degli Agenti d' Emigrazione.

(*Continua*)

Aristeo

Pasticcio per San Luigi

—

Caro Febuccio,

Comincio con roba da chiodi.

Entro in un caffé, mi siedo — comando e sento il seguente dialogo:

— Hai letto il programma?

— Del Colon?

— No, le Luisiache.

— Delle Luisiache? Dove? A che prezzo?

— Via lasciamo gli scherzi — il programma di Monsignore per le feste di San Luigi.

— Monsignore? ma....

— Oh, Santo Dio come sei duro.... Monsignore ... Aneiros.... colui che lega....

— Aneiros?.... lega? Ti assicuro che é di cattiva lega.

— Voglio dire colui che lega e scioglie....

— ...... le borse agli ingenui, vuoi dire.

— Ho capito — giá lo sapeva che con te non si puó trattare di roba seria.

— Senti vuoi farmi un favorone?

— Sentiamo.

— Alla Cattedrale c'é da divertirsi, andiamoci?

— Approvato.

***

Febuccio mio, ti giuro per tutte le allegorie del mondo non escluso il pomo, che pensando che era la festa di San Luigi, il protettor del bel sesso, non potei resistere alla tentazione di recarmivi anch'io.

Assorbii — pagai — mi alzai e giú difilato alla Cattedrale.

Numi tutti dell' Olimpo famelici e sitibondi! Cosa toccó mai a me disgraziato di vedere!

Ma signor Avellaneda — ma signori del Governo — un po' di pietá per Dio, per questa povera Argentina!

Quanta bella gioventú, quante care testoline affidate al pretume e al gesuitismo!

Ne osservai alcuni di quei preti sorveglianti le scuole e per vero quelle faccie rubiconde e carnose, quello sguardo concupiscente e libidinoso, danno luogo a tutto temere. Mischiate ai preti osservai varie monache, due delle quali piuttosto belloccie, con certi occhietti vispi che tradivano tutte le vocazioni possibili fuorché la claustrale. Le altre tutte brutte gialle e lardose dall'occhio spento e quell'espressione indifferente e estatica che dá l'abitudine delle ascetiche contemplazioni.

***

Il centro del tempio era occupato dal cosí detto mondo emancipato.

— Osservai molta dirozione — fortunato San Luigi chisá quante belle cose sortirono da quelle bocchine al tuo casto indirizzo.

Vidi molti bei visini — apparentemente compunti, mi accorsi, peró che nel libro di preghiera tenevano sempre il medesimo foglio, e due ne vidi col libro capovolto.

Nelle toelette abbondava il nero — colore simpatico che dá alla donna un non so che di misticismo che la fa piacere in cielo ma anche in terra.

***

La signora Avellaneda vestiva un abito di raso color *marrone* con sopraroba pure di raso colore *caffé* e *Jubon* del medesimo colore con ricche guarnizioni di velluto nero di seta.

Sua figlia portava un grazioso abitino di seta color *cenere*, con corpetto e rivoltini di velluto nero, un grazioso capellino alla *Mefistofle* sul quale ondeggiavano vagamente le due classiche biforcute penne.

Gentile diavoletto! Se i diavoli dell'altro mondo ti rassomigliano comprendo che i preti ci vogliono mandar tutti per forza in paradiso per poi godersi beatamente da soli l'inferno.

***

Alle porte della Cattedrale e appesi al dissopra delle guantiere nelle quali si raccoglievano le obblazioni, osservai due grandiosi ritratti di Pio IX coronati con la palma del martirio.

Evidentemente si abusava di quel povero San Luigi per vuotare le tasche agli ingenui a favore della santa bottega.

***

Alla sera predica del gesuita Jordan, fratello del deputato alla Costituente Romana Meucci, ex-italian oche rinnegó prima il nome e poi anche la patria.

Fu una scarica violente d'insulti ed improperi all' indirizzo del popolo italiano e del suo Ré.

Quel energumeno in sottana, che bestemmia a Cristo dicendosi suo ministro, invasato da furore, sputó tutto il veleno di cui é capace il suo animo villano, sull'Italia tutta, chiamandola nazione abietta e degradata e maledicendo al suo Ré che regaló di certi epiteti che non oso riprodurre.

Signor Avellaneda, la Francia frenó le escandescenze dei Guibert e dei Dupanloup; il Belgio soffocó le ire dell'arcivescovo di Bruxelles; continuerá l'Argentina a tollerare che un prete fanatico insulti ed ingiuri impunemente un popolo intiero, una nazione amica?

Gesuita Meucci! Le vostre ire sono impotenti ed il nome d'Italia é troppo alto ed onorato, perché lo raggiunga il vostro fango, che tutto ricade su voi.

Ma il vostro latrato immorale nuoce alla gioventú che un governo, non so se debole o indifferente, abbandona nelle vostre mani.

Il vostro apostolato non é di pietá e di amore, voi seminate l'odio, voi pervertite gli animi, voi adulterate i cuori, voi evirate la gioventú.

***

Ma aveva promesso di non arrabbiarmi — viro quindi di bordo ed eccomi in altre acque.

Ritornando dalla cattedrale e passando in via Moreno, scorsi davanti la casa del Presidente della Repubblica le guardie presidenziali che spazzavano la via. Quei moderni Coriolani da scopa, spazzavano con tale una disinvoltura, da persuadermi che erano piú abituati alla scopa che non alla spada.

***

Una piccola avventura di famiglia per terminare.

Verso le 11 di notte, recandomi a casa, giunto in piazza Lorea, mi sento chiamare.

Mi volgo indietro, e immaginati chi era?

Quello sciancato di Vulcano tutto stralunato ed inzaccherato.

— Ma dove vai, vagabondo, per queste parti?

— Mercurio .... ti prego.... dimmi dove sto di casa.... ho dimenticato....

Capii a volo — il disgraziato, ad onore e gloria di San Luigi, si era santamente.... nettereggiato.

Lo condussi a casa; ho peró ad osservarti, mio caro Febuccio, che cavandogli le scarpe, mi persuasi che se Vulcano pecca in qualche parte d'indiscrezione, lo é sicuramente nella misura dei suoi piedi.... sono una infrazione alla legge.... quei due piedi misurano quattro piedi, e se di natura Vulcano é bipede, é certamente quadrupede per legge.

Addio.

Mercurio

Montevideo visto dalle nuvole

—

Biondo Apollo.

Mi affacio al finestrino e fó capolino. — I mortali festeggiano la solennitá del *Corpus Domini*, una turba di gente devota d'ambo i sessi precede e fa coda ad altra turba di *tosati* di *chierici* e di frati; i salmi si elevano al cielo a scuotere quel *Redentore* che surrogó il nostro *regno*, e la processione s'incammina, con bigotte e colle torti che vanno á gara per dimostrare all'Orbe la potenza dei cattolici.

Il fiero Dittatore porta il torcietto, ed al baldacchino fa ornamento, la truppa gli vien dietro e le musiche toccano sensibili melodie che il cuore dei cristiani riempiono di compunzione e di gioja. Le strade sono abbellite ed adornate a festa e dappertutto donde passa la processione cadé l'alloro e si odono cantici nasali e monotoni.

Il *rocchetto* e la *spada* — ecco il futuro governo della repubblica — l'ipocrisia con la forza unite ed il popolino chiassoso applaude a quella ed abbassa la fronte a questa. Cosi con tale ammirabile concordia marciamo senz'altro alla proclamazione della Dittatura, frutto delle liberalissime dottrine repubblicane le quali servono a meraviglia di piedistallo ai monarchi in camicia.

Mentre ció succede sotto le nuvole in Montevideo al confine dello Stato Orientale la spada colpisce un colonnello di cui si temeva l'indole guerriera, e rivoluzionaria. Coronado, *gaucho* influente e ardimentoso é posto in arresto sotto l'accusa di aver fatto sparire un suddito spagnolo, egli vuole fuggire e la sentinella sonza tanti complimenti gli appunta il fucile, fá fuoco e lo colpisce mortalmente, lasciandolo all'istante cadavere. — Cosi raccontano il fatto pubblicamente, e cosi pure usava fare Rosas quando si dilettava di mandare all'altro mondo tanti poveri diavoli. — Oh! che tempi! che temponi, dice anche frate Melitone sulla «*Forza del Destino.*»

A proposito di opera e di musica vó parlare un pó del teatro «*Solis*» — Sapete che il tenore Turessi ha saputo ben figuráre nella "*Forza del Destino*" ha buttato fuori delle note cosi acute che teneva in serbo nel suo ben tornito corpo, le quali hanno asciato a bocca aperta il pubblico e l'incolta guarnigione. Tutto al contrario di lui nella «*Sonambula*» il rafreddato Vidal, ha promosso un applauso di fischi che sono fuori del costume Montevideano, má egli é ostinato a voler rimanere a farsi sentire da una Societá a cui non piace assolutamente poiché gli é successo come a tanti di perdere del tutto la voce. Lo consiglio á fare il sacco poiché dietro ai fischi chi sá cosa puó venire. Gli altri artisti lirici vanno assai bene, specialmente la *Missorta* e l'*Andreeff* e compongono una compagnia che nell'insieme é discreta. Lo scenografo Coliva é continuamonte applaudito essendo le decorazioni da lui dipinte qualche cosa di bello dal lato dell'effetto e del colorito.

Nel mondo galante si parla assai delle avventure di due coriste recentemente venute d'Italia, le quali belle soprattutto, di buon cuore e di larga borsa, dispensano favori a larga mano raccogliendo dei.........fiori. Osservo piú d'un amico a cui il cervello gira e che perde la testa dietro quelle due farfalle. Attenzione, non fate come un pittore di mia relazione, che cenando al caffé della Giardiniera in ora giá inoltrata mostrava ad un tale il ritratto d'una di costoro dicendo che ne era idolatrato ed amato al delirio, quando un garzone un pó negligente lasciando aperta la porta di una sala attigua fa vedere fra la spuma dello sciampagna e l'ala arrostita di un cappone, e due ninfe in discorso sedute ciascuna alato di ganimedi conosciuti. Il disinganno e la sorpresa dell'amico fu terribile, dapprima voleva gettarsi nel Rio, ma poi ben riflessionando la cosa fu del parere di rinviare alle frutta, il ritratto alla traditrice sopra una fetta di stracchino di Gorgonzola infizato con uno stuzzicadenti.

Il nostro egregio rappresentante italiano commemoró la festa Nazionale dello Statuto, convitando molte onorevoli persone ad una mangiata di Maccheroni.

Errata corrigere, m'ero dimenticato d'informarmene.

Aquilone

Le cornette dei tramways

—

Non si puó vivere! oh questo é troppo!
Si é imbestialito Vulcano il zoppo;
Le donne fecermi parer babeo,
Ed or mi capita colui d'Orfeo.
Stavo occupato in tutta fretta
Facendo calcoli sulla *boletta*,
Quando alla porta del mio *palazzo*
Sento un insolito forte schiamazzo.
Chi é lá che bussa a rompicollo?
Son io! Vien aprimi, fa presto, Apollo:
E con un calcio, per farla corta,
Mi caccia al suolo la *real* porta,
E torvo il viso ed arruffato
Il figlio Orfeo mi vedo allato
Che pieno d'ira e di dispetto
Mi canta a solo questo *duetto*:
« Or che sei fatto balordo e vecchio
« Padre carissimo, non hai piú orecchio?
« Non senti lo stridulo squillo che invade
« Queste fangose belle contrade?
« Non senti gli urli strazianti e i lai
« Delle cornette d'ogni tramwai
« Che a dirti proprio la veritá
« Sembran degli indi i *maracá*?»
Li sento Orfeo.... e che per questo
Ho forse a piangere, ho da star mesto?
Lascia che suoni chi vuol suonare
Puofaremio! Che ci ho da fare.
« Che ci hai da fare? Biondo birbone
« Dar tosto mano al colascione
« E in ogni metro e in ogni suono
« Mettere un argine a quel fratuono.
« Far molto chiasso, far *buggerio*
« Dir di quei corni l'ira di Dio
« Muover le imprese a compassione
« Del leso timpano delle persone;
« Dir per esempio che non vi é qui
« Nessuna schiera di Guarani
« Da richiamare nella cittá
« Col rauco suon dei *maracá*.
« Queste son cose da spiatellare
« Queste son cose che hai da cantare
« Che darai gusto senza eccezione
« Al colto pubblico e guarnigione.»
Allor rispondo con dispiacere:
Non sono, o figlio del tuo parere,
Poiché con soli otto *bajocchi*
Ho con la musica, cavalli e cocchi.
« Va a ca' del diavolo....» Mi grida Orfeo,
« Oh antimusico, oh fariseo:
« No, piú non sei, in fede mia,
« L'eccelso padre dell'armonia,
« Ma de' tuoi detti a tal preludio,
« O padre ignobile, io ti ripudio,
« E fino d'ora avró nel naso
« Te, le tue muse e il tuo Parnaso....
" Che se col tempo fatto piú austero
" Farai ritorno sul buon sentiero,
" Né piú l'orecchio avrai di piombo,
" Vieni al teatro, vieni al "Colombo,,
" Oh! li udrai.... Taci birbante! !
" E per l'entrata, dai tu il contante?
" Non sai che l'uso antico vieta
" L'avere in tasca soldi un poeta?
" Se dunque in seguito tu bramerai
" Che al corno ingrato de' miei tramwai
" Io preferisca di udito e vista
" Il gran teatro di Reconquista,
" Tu mi puoi fare da intermediario
" Col sussurrare all'impresario
" Che saria cosa di *grande effetto*
" Al biondo Apollo dare il biglietto.,,
A tal proposta il figlio mio
Prese il cappello e andó con Dio;
Ma di sentirmi ho giá il sospetto
Piombare addosso il tal biglietto;
E nel frattempo di aspettativa
Non posso a meno gridar: Vo'.... Evviva
Di tutti i tramway le Societá,
E il cupo rantolo dei *maracá*.

Apollo

Fiori settimanali

—

Mi pare scortesia, il non dedicar mai alcun bel fiore, ai miei amabili lettori, e piú o meno simpatiche lettrici, ond'é che in questo fiore, voglio augurar loro, che vincano un premio, alla *Gran Rifa de Caridad en Belgrano*, fatta a beneficio di diverse opere di beneficenza, fra le quali il patrio nostro Ospedale. Ma per guadagnare bisogna avere il biglietto?.... Ebbene comperatelo anche senza il permesso del signor Perisena, che oltre a far opera di caritá, vi assicuro che guadagnerete un premio: Ecco quanto io so, e possa migliore augurio !!!

—

Certo, il tempo nel quale viviamo non si puó reputare felice, ma ne anco infelicissimo, poiché in questa terra del berretto frigio, e del manto pretesco, la Libertá si mostra in tutto il suo sfolgore; ma come ha faccia la Libertá?.... La Libertá, l'avreste potuta vedere mercoledí scorso, in tutta la sua potenza, festeggiare l'anniversario di S. Luigi Gonzaga.

—

L'altra sera mi vedo a comparire quel nume infingardo di Vulcano, il quale mi dice: Marte, tu che non sei pessimista come il nostro Aristeo, vieni con me, se vuoi farti un'idea della civiltá e del progresso, di cui taluno, niega i salutari effetti, e mi conduce ad udire il panegirico di S. Luigi, pronunciato, da un ammasso di letame, in forma umana che dal pergamo della cattedrale scagliava tutto il fiele di cui era infetta l'immonda bocca sopra quella Italia, che si sentiva indegno di appartenere, e che sempre *schiava* come diceva quel *b*....non lo é piú peró, dell'*immondezzajo Corvesco*, che tirannicamente li cacció, a continuare la cuccagna in paesi piú liberali.

Consolati peró, pestifero *Corvo*, che se la bandiera Papale, piú non sventola a Roma, innalberata è sempre sulla......!!!

—

I giornali locali, degni campioni del progresso, non ebbero una parola di biasimo, per tutto il fiele che vomitó la bocca di quel corvo di cattivo augurio.

E sta bene!!!

—

Amabili lettrici, in questa settimana voleva dedicarvi un fiore, ma lo sciancato Vulcano mi disse, che ve ne aveva preparato un mazzo, allora mi astenni dal farlo; ho gran paura peró, che rimarrete a bocca asciutta, poiché intesi, che Vulcano lo perdette mentre lo portava alla stamperia per farlo inserire; vi esorto perció a pazientare fino all'*altra settimana*.

Salve!

Marte

Miscellanea Musicale

—

In questa settimana i nostri teatri non hanno fatto che ripetere le Opere in corso quindi credo inutile di parlarne, la cronaca del Macbeth mi é impossibile di darla perché il giornale vá in macchina fra una mez'ora; pasienza adunque fino al prossimo numero.

— Quest'oggi la Societá del Quartetto dá la sua XXII.a sessione di musica classica nel locale della Societá, e si ripete il celebre Quintetto di Schumann.

— Domani sera la simpatica Societá della Lira dá anch'essa un concerto nelle sue sale, e la stessa sera la Societá Alemanna Corale dá un grande Concerto al Coliseo, sotto la direzione del distinto Pianista e Maestro, signor Levy; anche i quattro artisti del Quartetto vi prenderanno parte; sará una vera festa musicale.

— Tutti gli anni, al Teatro Imperiale di Pietroburgo si dà un grande concerto a favore degli invalidi, al quale assiste l'Imperatore e tutta la Corte. La particolaritá di questa festa pattriottico-musicale, sta nella formazione del Concerto, prendendovi parte un numero straordinario di musicisti; gli strumenti a corde sono sostituiti da istrumenti a fiato e di legno; 700 sono i suonatori con 50 tamburri, 500 i cantori presi fra quelll della cappella imperiale e i cantori di chiesa. I posti sono sempre tutti presi, sia per il vero concerto, come per la prova generale. Perché il Governo Argentino non potrebbe fare lo stesso? certamente in piú piccole proporzioni, e cosí alleviare un poco la miseria di quei poveri veterani che si vedono spesse volte a mendicare sulla pubblica via, a disdoro di questo paese.

—

Non ti é mai capitato caro lettore di aprire un rubinetto di gaz? — si, ebbene avrai fatto l'osservazione che oltre di lasciar correre una corrente d'aria e un odore che non é vaniglia né garofano, qualche volta produce un suono, ebbene la proprietá che ha una flamma di produr suoni ha fatto inventare al Signor Kastener uno strumento che chiamó Pirofano, e del quale diversi giornali ne hanno parlato. Ora mi pervengono questi particolari, troppo curiosi peró per esser veri. La forza, l'intermittenza, le voci, i coloriti, l'espressione, il piano, il forte, il dolce, l'amaro, il cosi cosi, le mezze tinte, tutto infine é regolato da una astiera che apre e chiude i becchi di gaz, e da canne di vetro, come canne d'organo che modificano il suono. Il signor Kastener invitó molti amici all'esperimento, i quali rimasero con un palmo di naso nel sentire ad un dato momento i candelabri sparsi per la sala, suonare a distesa la sinfonia del Guglielmo Tell, ma sul piú bello rimasero all'oscuro e restó quell'odore che molte volte si sente passando vicino ad uno dei carri della Societá dei pozzi neri.

—

Una Societá di speculatori ha comperato il Sipario del teatro Colon, che come un prezioso oggetto d'arte figurerá alla grande Esposizione di Filadelfia e certo lo si venderá ad un prezzo favoloso per metterlo in qualche museo.

I nostri bravi pittori, Rossi e Ferrari hanno giá avuto l'incarico di farne uno nuovo, ed il soggetto di trattarsi sulla nuova tela, é abbastanza originale: Gli effetti della Pila applicata ad un governo moribondo.

La prossima settimana non io, ma l'amico mio Orfeo scriverá la Cronaca Teatrale, e per ora, salute e patacconi é quanto ti augura

Lino

Anche questa volta la prima a mandare la soluzione della Sciarada é stata la signorina C. G. Fra le moltissime spiegazioni ricevute cinque solamente ci diedero la vera soluzione con la parola

Im-pera-tori

SCHIARADA

—

Spesso il mio primo ognun rivolge a Dio
E del secondo puoi il gran secreto
Nelle cifre trovar dell'alfabeto
Bevi il terzo al caffé o all'Ospedale
Del mio quarto plural, al parer mio
Ne fan spesso gli ucelli a lor parere
Il quinto nelle note il puoi vedere
Il sesto egli é proneme personale
Il settimo poi tronco e singolare
Al quarto ugual lo puoi considerare
Ma se l'ottavo perdi Iddio t'assista
Che é peggio ancor che perdere la vista
Ed il mio tutto é di cotal tenore
Che dopo un verbo esprime chiaramente
Il modo usato da una certa gente
Quando vede da lungi un creditore.

Chi manderá la soluzione della presente Sciarada, avrá in premio un romanzo intitolato Il Cimiterio della Maddalena.

Piccola Posta

—

Sig. G. B. Malecon.

Ricevuto caricamente mineralogico. Ti ringrazio. Attendo nuove spedizioni.

—

Sig. Lambrusco, vi preghiamo ad essere meno neghittoso, ed a presentarvi a questa redazione.

Fabrica de Cales Privilegiada

di

L. CERRANO Y COMP.

Calle Garantias esquina Paseo Julio

Cal rive de Meldonado y de Queguay

Cal apayada.

GRAN RIFA DE CARIDAD

EN BELGRANO

CON AUTORIZACION DE LA MUNICIPALIDAD

De aquel pueblo

DEL DIA 21 ABRIL DE 1876

A Beneficio de las Damas de Misericordia, del Hospital Italiano de Buenos Aires, del Templo de Belgrano y obras de Beneficencia

PRECIO DEL BILLETE UN PESO FUERTE

Treinta mil pesos fuertes de premio

PREMIOS

1	de	Pf.		"	10000
1	"	"		"	6000
1	"	"		"	4000
1	"	"		"	2000
1	"	"		"	1000
3	"	"	500	"	1500
4	"	"	400	"	1600
5	"	"	300	"	1500
6	"	"	200	"	1200
7	"	"	100	"	700
10	"	"	50	"	500
N. 40				Pf.	30000

La extraccion de los premios se hará el **9 de Julio próximo** en la casa de la Municipalidad de Belgrano.

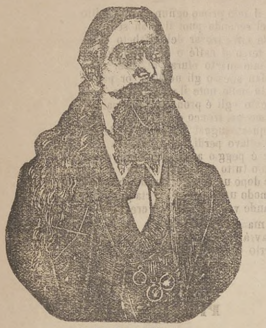
El importe de los billetes será depositado en el Banco de la Provincia.

Los premios serán pagados á la vista el dia despues del sorteo con una órden del Tesorero de la Comision sobre dicno Banco.

Los diarios darán el resultado del sorteo y el número de los billetes favorecidos por la fortuna.

LA COMISION — *Da. Rufina Alais de Cambaceres*, Pres. *Dr. D. Pablo Tarnassi* Secret. *Dn. Felipe Dodero* Tesorero, *Da. Rosario Gallino De Dikmann y Don Pablo Molfino* Vocales.

998-1g.9 **Domicilio de la Comision, Balcarce, N. 44.**



AVVISO

Chi non guarisce non paga

Chi vuol guarire febbre intermitente, gialla, gastrica, scarlatina, dolore di capo, di occhi, di gola, di petto, di fegato, dolori di ventre, lombi, d'orina, emoroidi, scarsitá, regole, infiammazioni, orchite, ernie, piaghe d'ogni specie, ulcere, erpete, galla, diarea, stitichezza, vomito, nausea tosse nervosa, convulsioni, ecc. ecc. Chi crede avere danno, sterilitá sofferente, qualunque mal venereo, patimento d'utero, gonorree vecchie e recenti, sciatiche, panaricci idropici, impaccio, scottature, trismo, letargia sputi sanguigni, infiammazione di viscere, varici, pazzia nervosa, palpitazione di cuore, soffocazione, indigestione, sogni paurosi, interisia, tosse, convolsa dei bambini, e tante altre malattie che bisogna esaminarle. Volgetevi a prof. di specialitá di erbe medicinali, raccolte di sua mano trasportate da Europa, e coi segreti dopo lunga pratica nei due eserciti Francia e Italia nel 1856 sino al 1862 e per meglio giovare all'umanitá sofferente studió la botanica dei migliori autor del mondo e patologia, sologia, chirurgia, fisica, filosofia, astronomia, mineronologia, ecc. ecc. Si dedicó nella botanica con le medicine piú semplice, prendendole con acqua e vino secondo i casi, e sono il sollievo di tante malattie disperate. Nel 1862 e 1873 le guarigioni fatte in Genova svegliarono numerosa clientela, che da tutte le parti del mondo correvano a consultare il celebre

Prof. AMBROGIO BOICELLI

Via Florida 896 e Temple 1??

CAMBIO DI DOMICILIO

COLOGNATO PEDICURO

Se mudó del N. 105 al N. 131

EN LA MISMA CUADRA

131—CALE SUIPACHA—131

y sigue las operaciones de todas clases de callos á 10 pesos por cadauna en su salon y 15 pesos á domicilio

M.

LUIS QUEIROLO

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES — SUPERIOR CALIDAD

FIDEOS AL USO DE GENOVA — VARIADO SURTIDO

M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera, Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio n bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

NOÑ SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

16 — ESMERALDA —160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimáta marca

GIUS. BALLOR y Comp.

N B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—o—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute del

BARON B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

etc. etc.

IL RINNOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Aristi 1872

LEGGITIMO

E QUANTITÁ D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESMERALDA - 224

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Nord-America

PARTIRA

il 5 LUGLIO per Genova e Napoli

e scali intermedi

Non toccando Rio Janeiro.

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 126 oro — 2ª Classe 180 oro — 3ª Classe pf. 60 oro.

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª classe

— **La partenza da Genova é il ° d'ogni mese**

p.m

CONSULTORIO

Medico-specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tale sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mio. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

M.

IL PROFESSORE S. BIANCHI

MEDICO

CHIRURGO-SPECIALISTA

LAUREATO

NELLE R. UNIVERSITA DI NAPOLI

ROMA e GENOVA

Con R. Diploma

di

S. M. V. Emanuele

Si previene al pubblico di questa cittá che ha fatto uno studio particolare sopra le malattie di petto, di gola, di fegato, malattie d[illegible] e fistole,

La sua specialitá consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere.

Garantisce la guarigione in meno di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant. alle 6 pom. dalle 12 alle una Gratis.

CORRIENTES N. 349

tra Artes e Suipacha

954 .1 g13

M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115 - CALLE ARTES - 117

——0——

CUCINA ALL' ITALIANA

Pensione........................á $ 600
Colazione......................» » 12
Pranzo............ ....» » 15

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Per forastieri vitto e alloggio a pezzi 40 al giorno
Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

STABILIMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO
A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269
Entre Gorrientes y Parque

—0—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per corregere le deformitá del corpo d'ogui classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per mallatie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Sulpacha, tra Corrientes e Parque

M.

VINO JEREZ FINO
LEGITTIMO
E VINO MADERA VEGCHIO

Giunto di recente colla France
SI VENDE CALLE CUYO N. 267

M.

TALLER DE GAZ

—

ELFREDO CATTANEO
Si é traslocato nella calle
CORRENTES, 361 tra SUPACHA E ARTES

M.

In calle Calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *Maldicente* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQIUNA CANGALLO

—0—

BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.

SASTRERIA BRUNETTI
186 — FLORIDA — 186

—0—

Questa antica casa ha sempre á disposizione delle sue prattiche un assortimento di lusso e buon gusto in stoffe d'ogni genere.

M.

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSA A PIETRO
OROLOGAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

LECCIONES DE FLAUTA

—

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI professor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo.

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

—

GRAN NEGOZIO DI FORMÁGGI
326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,
FORMAGGIO SPECIALE
BUTIRRO FRESCO
ASSORTIMENTO IN
LATTICINIE UOVA

—

Prezzi Moderati

M.

FRANCESCO TUALDO y C.

—

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne, soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno
306—CANGALLO—306

M.

FARMACIA DEL UNION
LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificios

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI
(PROPIETARIO)

M.

VINO BARBERA
E MALVASIA in barili (Quarterolas)
Giunse recentemente colla France
Si vende Calle Cuyo N. 267

M.